



IL DALMATATA



Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

SOLENNE CERIMONIA DURANTE LA FESTA DEI DECORATI AL VALORE LO STORICO GONFALONE DI ZARA NEL MUSEO DELLE MEDAGLIE D'ORO

Il Sindaco di Zara Ottavio Missoni: "Un giorno verrò a riprenderlo quando saliremo assieme al Quirinale per la cerimonia ufficiale rimandata per i noti problemi diplomatici"



Missoni consegna al Gen. Rocca ed alla signora Paola Dal Din il Gonfalone di Zara che sarà conservato in una teca del museo



Il 24 maggio si è svolta la cerimonia di consegna del Gonfalone dell'ultima Amministrazione italiana di Zara all'Ente morale "Gruppo delle Medaglie d'Oro d'Italia" da parte del Sindaco Ottavio Missoni accompagnato dal pro-sindaco Franco Luxardo, dagli assessori Varisco, De Zorzi, Talpo e Ricciardi e dal sen. Lucio Toth. Il gruppo Medaglie d'Oro, che ha accolto nel proprio museo il nostro Gonfalone, era presente con il vice Presidente Rocca, generale dei carabinieri che rappresentava il Presidente, lo zarino Furio Lauri, ammalato e da un buon numero delle Medaglie d'Oro viventi tra le quali l'Ammiraglio Frassetto, eroe dell'impresa di Malta e la signora Paola Dal Din, la prima donna paracadutista d'Italia. Nell'occasione il nostro Sindaco e Presidente dell'Associazione dei Dalmati italiani nel Mondo, Missoni ha detto: "Signor Generale, signore e signori, è un grande onore per me consegnare a questo Museo il Gonfalone della città di Zara, decorato "motu proprio" di Medaglia d'Oro al Valore Militare con decreto del 21 settembre scorso del Presidente Ciampi. Ed è un onore per varie ragioni innanzitutto perché rappresenta la mia Zara, una

città italiana per lingua, cultura e per storia, che ha dato alla patria 7 Medaglie d'Oro, 22 Medaglie d'Argento e 52 Medaglie di Bronzo. Nell'ultimo conflitto mondiale Zara è stata il capoluogo di provincia colpito più di ogni altro nel nostro paese, con l'85% delle abitazioni distrutte o danneggiate e con un decimo della sua popolazione uccisa dai bombardamenti, vittima di esecuzioni sommarie, di morti annegati o nei campi di concentramento, a causa di una duplice occupazione straniera, tedesca e dei partigiani jugoslavi di Tito.

In secondo luogo perché se sono qui oggi con il Gonfalone lo devo ad una persona schiva e coraggiosa, ad uno di quei servitori dello Stato che in Italia non mancano anche se i media li trascurano. Parlo del dottor Giacomo Vuxani, vice-prefetto di Zara, che nel 1944 al momento dell'occupazione lo salvò e lo nascose a casa propria per quattro lunghi anni, nel corso dei quali fu arrestato 6 volte dalle autorità jugoslave e salvò per miracolo la vita.

LA MEDAGLIA D'ORO A ZARA E' UFFICIALE ANCHE PRIMA DELLA CERIMONIA DI CONSEGNA

Zaratini ed esuli attendono con ansia il giorno in cui il Presidente Ciampi li chiamerà al Quirinale per appuntare il meritato riconoscimento della Patria sulla bandiera della città.

Continua da pagina 1

E quando nel 1948 poté finalmente rientrare in Italia, lo cucì in un cuscino fra i pochi effetti personali che gli permisero di portare con sé, e il Gonfalone arrivò così con lui e con la moglie a Trieste. Alla sua morte i figli in una solenne cerimonia lo consegnarono al mio predecessore, Guido Calbani, e la nostra Associazione da allora lo ha gelosamente conservato

Signor Generale, per noi cittadini di Zara la Medaglia d'Oro al Valor Militare è stata un lunghissimo sogno. Per 50 anni i nostri vecchi ne hanno parlato e scritto e la chiesero più volte

- invano - ai politici dell'epoca. Eguale sorte ebbero i disegni di legge presentati in Parlamento in più legislature. Molti di quei vecchi si sono fatti seppellire avvolti nella bandiera italiana, tanto amavano questo paese: ma sembrava che la patria si fosse dimenticata dei sacrifici dei vivi e dei morti.

Solo quando nel 1997 ci rivolgemmo al Vostro Gruppo le cose cambiarono. Il vostro presidente, l'avv. Lauri, individuò la strada migliore, ottenne il prezioso accordo di tutte le 34 associazioni combattentistiche e d'arma italiane e alla fine un presidente della Repubblica di profondi sentimenti patriottici pose la

sua firma su un decreto ufficiale. Ed è anche per questo motivo che per me è un onore depositare il Gonfalone nel vostro Museo, certi che lo conserverete come mantenete le memorie di tanti vostri commilitoni.

Un giorno però verremo a riprenderlo, anche se per poche ore: sarà quando saliremo assieme al Quirinale per la cerimonia ufficiale, quella che ci era stata promessa per il 13 novembre scorso che poi venne rimandata per i noti problemi "diplomatici". E desideriamo che la cerimonia avvenga con la massima solennità e alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Sappiamo aspettare, signor Gene-



rale, ma siamo dalmati ostinati e duri come le nostre pietre. E "italiani due volte", come ci definì Luigi Einaudi, "per nascita e per scelta". Grazie dell'attenzione e dell'amicizia a Lei e a tutto il Gruppo".

Il viandante

Note zaratine
di Giuliano De Zorzi

Nel XV° secolo le scorrerie (le famose "cavalcate") della cavalleria leggera turca arrivano a lambire il contado di Zara. Prevedendo il peggio, Venezia decide di rinnovare radicalmente le difese della città. Vengono così costruiti i bastioni che si possono vedere ancora oggi fuori Porta Terraferma. Per fare spazio alle nuove mura e per scavare il nuovo fossato, gli architetti devono radere al suolo l'intero sobborgo di S.Martino che stava addossato alle vecchie mura dalla parte esterna.

Identica sorte tocca alla chiesa del Borgo. Di lei si salverà il crocifisso di legno dipinto che oggi si trova nella chiesa di S.Michele e la Madonna della Pace, detta anche Madonna del Borgo che oggi si trova sull'altare in fondo alla navata destra della chiesa di S.Simeone. Fino al 1632, anno in cui da Santa Maria Maggiore arrivò il corpo di San Simeone, la chiesa porterà il nome della Madonna del Borgo.

L'immagine, coperta d'argento alla maniera delle icone bizantine, raffigura la Vergine al centro, San Matteo e S.Giorgio ai lati, in basso due angeli in adorazione e, sopra, il Padre Eterno. Se il viandante potesse sentire la voce degli abitanti del Borgo S.Martino al tempo in cui dovettero riparare in città, forse sentirebbe parole non nuove nella lunga storia di questa città: "Che Id dio ve perdoni, voi non savè cosa che jera Zara..."



IL DALMATATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34145 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.660149

Redazione

Giuliano De Zorzi, Franco Luxardo,
Walter Matulich, Chiara Motka, Myriam Parella, Honorè Pitamitz,
Roberto Predolin, Elio Ricciardi,
Roberto Talpo, Tullio Vallery e
Giorgio Varisco

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Amministrazione

Remigio Dario

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica

E-Mail

illiria@tin.it

Tipografia

Tipografia Adriatica - Trieste

MUSICA E CULTURA SONO UNIVERSALI E TRAVALICANO CONFINI E MARI GRANDE SUCCESSO A SEBENICO DEGLI INCONTRI ITALO-CROATI

Koncert u izvedbi
orkestra
"I solisti di corte amaltea"
u šibenskoj katedrali sv. Jakova

31. SVIBNJA 2002.
U 20.30 SATI

Concerto Duomo di Sebenico
orchestra
"I solisti di corte amaltea"

31 MAGGIO 2002
ORE 20.30



Logo of the organizing committee and sponsors: FEDERGASACQUA, ISM, JAMGA.

Le giornate dedicate agli incontri culturali a Sebenico, sponsorizzate da alcune aziende dei servizi facenti capo alla Federgasacqua ed interessate a sviluppare un grande acquedotto in Dalmazia, hanno registrato un notevole successo di pubblico, di critici musicali e di autorità che ha avuto largo eco sulla stampa locale. Il primo incontro nato dalla collaborazione del maestro Nedad Vasilic di Traù con il dottor Massimo Valentini segretario dell'Associazione nazionale dalmata che hanno scelto i brani eseguiti con grande sensibilità dal maestro Zapada, al clavicembalo, e

dalla sua orchestra, ha avuto luogo nel Duomo di Sebenico che costituisce una delle opere d'arte riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, dovuto all'estro e alla maestria di Giorgio Orsini noto anche come Giorgio da Sebenico

Il concerto tenuto dai solisti della *Corte amaltea* è stato seguito con attenzione dal folto pubblico che non ha lesinato gli applausi. Oltre alla recitazione di sonetti di Francesco Petrarca e di versi del canto XIII del Paradiso di Dante Alighieri sono state eseguite opere di insigni musicisti dalmati, italiani, croati e stranieri quali Luca Sorgo - Luka Sorkocevic, Gabriele Sponga - Gabriel Sponga Usper, Giuseppe Mane - Ivan Mane Jarnovic, Giuseppe Lukacic, San Alfonso dei Liguori, Giuseppe Tartini e J. C. Bach. I solisti italiani hanno registrato un grande successo che ha premiato la loro bravura e professionalità come è stato unanimemente riconosciuto dai numerosi critici della stampa croata che hanno seguito con attenzione l'esecuzione dei diversi brani. Al termine un'ovazione ha accolto l'esecuzione delle opere musicali.



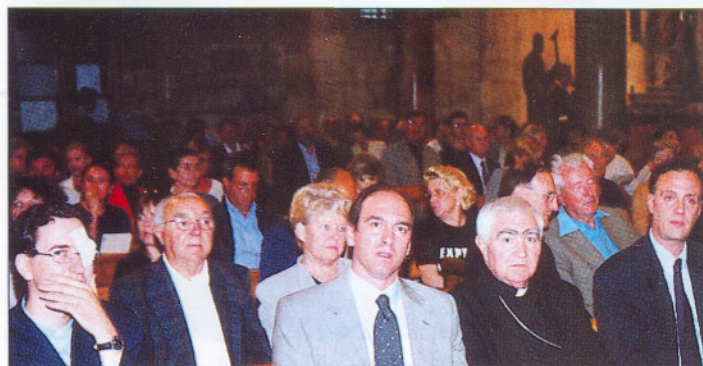
I solisti della Corte amaltea nei sontuosi abiti del '500



Il V. Presidente di Federgasacqua e sponsor delle giornate dottor Guido Cace e la signora Angela, l'on. Casimiro Bonfiglio, l'Ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco ed il Console Generale di Spalato Marcello Apicella



La Delegazione della Fondazione Culturale Rustia Trainee di Trieste: Mladen Culic Dalbello, Maria Pia Giro, Maria Tere-



Uno scorcio del pubblico che affollava il Duomo di Sebenico recentemente restaurato e portato agli antichi splendori. In prima fila il Vescovo di Sebenico Mons. Ante Ivas.

CONVEGNO AD ALTO LIVELLO: GLI ATTI SARANNO PUBBLICATI A BREVE LA CIVILTÀ TEATRALE E MUSICALE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

ORGANIZZATORI/ORGANIZATORI:
KONSERVATORSKI ODJEL ŠIBENIK
ŠIBENSKO KAZALIŠTE
GLAZBENA ŠKOLA ŠIBENIK

KOORDINATORI/KOORDINATORI:
NENAD VESELIĆ & IVO SPRILJAN

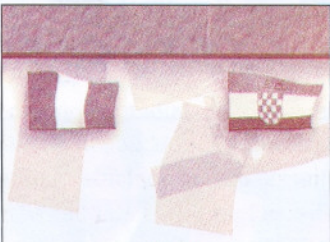
ORGANIZANTE PLAZA:
DISEGNO DI MANIFESTO: IVO SPRILJAN, AP




HRVATSKO-TALIJANSKE
KULTURNE VEZE
ŠIBENIK, 31. SVIBNJA - 1. LIPIJA 2002.

INCONTRI CULTURALI
ITALO-CROATI
SEBENICO, 31. MAGGIO - 1. GIUGNO 2002.

Organizatori: Orkestra Franjo
Konservatorij, Konservatorij, Anđelko Čavčić
Kazalište i glazbene škole uvećavaju svoje
programi od 1990. do XX. stoljeća



Program
subota, 1 lipnja 2002 - 9.00 sati
GRADSKA VJEŠTICA

Programma
Sabato, 1 giugno 2002 - ore 9.00
PALAZZO MUNICIPALE

Međunarodno savjetovanje
Convegno Internazionale

Kazališne i glazbene kulturne veze
među dvjema Jadranskim obalama
od XVIII. do XX. stoljeća

La civiltà teatrale e musicale
tra le due sponde dell'Adriatico
dal '700 al '900

Hrvatsko-talijanske kulturne veze
Incontri culturali italo-croate

Nel Palazzo Municipale di Sebenico si è tenuto un importante convegno sulla "Civiltà teatrale e musicale tra le due sponde dell'Adriatico tra il 500 e 700" alla cui presidenza si sono alternati Agostino Ziino e Petar Selem. Coordinatori del Convegno Guido Cace, Nenad Veselic e Ivo Sprljan. Su Arturo Collautti, zaratino, librettista degli ultimi veristi nel melodramma italiano del '900" ha tenuto una relazione il professore Agostino Ziino dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e docente dell'Università di Roma Tor Ver-

gata, mentre Miro Balamaric, direttore d'orchestra e compositore residente a Vienna, ha portato un importante contributo sui compositori croati nella cultura musicale mitteleuropea. Sulla "Parabola artistica di Ester Mazzoleni, una voce nel mondo" ha parlato Salvatore Aiello, Presidente della Fondazione E.Mazzoleni di Palermo, mentre Katica Buric ha tenuto una relazione sul "Teatro nobile, come centro della vita teatrale e musicale a Zara alla fine del XVIII all'inizio del XIX secolo". Il musicista e compositore romano Tito Schippa jr. ha portato una vibrante testimonianza sul grande padre con una relazione "L'uomo e il ruolo di Alfredo nella Traviata" ed il noto musicologo Nenad Veselic, residente a Roma, ha relazionato sul "Compositore spatatino Francesco Souppé Demelli tra Zara e Vienna" (più noto con il nome tedesizzato di Franz von Souppé NdR). Il regista teatrale e docente della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Zagabria professor Petar Salem ha portato una sua diretta e importante testimonianza sulle esperienze di lavoro nei teatri italiani. Il professor Sante Graciotti dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza ha incentrato la propria importante relazione

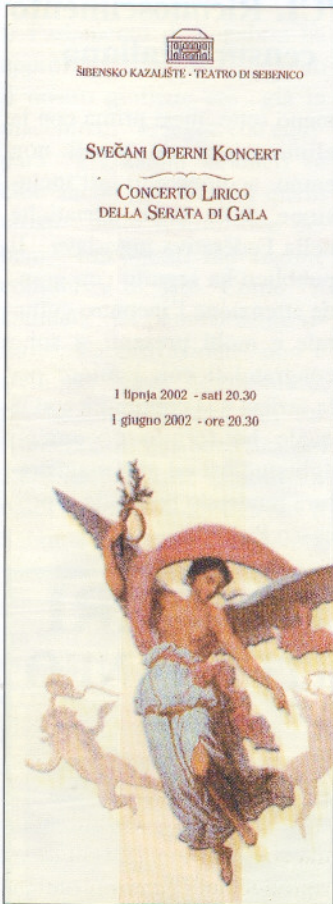
sul tema "Homo adriaticus et Homo europaeus". L'architetto Zdeslav Perkovic ha tracciato un significativo excursus sul valore artistico degli antichi teatri dalmati, mentre il professor Ivano Cavallini dell'Università di Palermo ha analizzato l'opera "La madre slava" di Nicola Barone de Tremic influenzata dall'illirismo e dal melodramma italiano. L'ingegner Ivan Sprljan, direttore dei beni culturali di Sebenico ha illustrato i recenti lavori di restauro del teatro di Sebenico edificato da Mazzoleni e dedicato alla figlia Ester ed infine Ivo Livakovic, presidente dell'Associazione artistica e culturale - "Il Parla-

mento croato della cultura" ha concluso i lavori con una relazione sul tema "Sebenico, la vita teatrale dal 1870 fino alla prima guerra mondiale". Gli atti dell'importante convegno saranno pubblicati a breve a cura della Società dalmata di Storia Patria di Roma in lingua italiana e croata. A testimonianza del nuovo clima che si respira in Dalmazia, riproduciamo il frontespizio del manifesto affisso in tutta Sebenico nel quale, dopo 70 anni, riappare il tricolore italiano ed un testo bilingue che i sebenicensi croati hanno accolto di buon grado. Cosa impensabile fino a poco tempo fa.



Gli on. de'Vidovich e Bonfiglio accanto al dottor Cace, che consegna al Vescovo Ivas un'immagine del '700, alla presenza del dottor Kezic addetto culturale dell'Ambasciata croata a Roma e dal Presidente della Caritas don Mikelin.

PUBBLICO PREPARATO E DI LIVELLO POLITICO ED ARTISTICO EUROPEO SERATA DI GALA AL TEATRO EX MAZZOLENI ENTUSIASMO PER I CANTANTI LIRICI ITALIANI



**Il maestro Eduardo Zapata, il tenore Massimiliano Drapel-
lo, la soprano Ornella Pratesi e la mezzosoprano Annarita
Cerrone sono stati i protagonisti della serata**

La serata di gala che ha concluso gli incontri di Sebenico sulla musica italo-croata ha confermato il nuovo clima e la maturità politica della città che non è limitata alla classe dirigente ma comprende l'uomo della strada o, quanto meno, le donne ed gli uomini di cultura che affollavano l'ap-
pena restaurato teatro sebeni-

cense.

Sono state applaudite le stupende esecuzioni di tutti i brani musicali, indipendentemente dalla lingua in cui erano cantati e nessuno ha avuto da ridire sulla scelta di autori famosi quali Puccini, Bellini, Verdi, Rossini oltre a Gluck, Mozart, Bernastein, Offembach, Lehar e Zajc. Significativo

un episodio di sapore ottocen-tesco che ha visto per protagonisti l'avvocato Salvatore Aiello e il dottor Gaetano Albergamo, rispettivamente presidente e vice presidente della Fondazione Mazzoleni di Palermo che occupavano uno dei palchi d'onore del teatro edificato dal padre per la grande cantane sebenicense e che ha portato questo nome per vari decenni. Quando il traduttore è incorso in un errore attribuendo alla Ester Mazzoleni un appartenenza croata, il Presidente Aiello lo ha rimbeccato dicendo "Ester Mazzoleni era italiana". Il pubblico ha sottolineato con un applauso la precisazione ed il traduttore si è scusato per l'errore. In altri tempi sarebbe sorto un incidente diplomatico



Nei palchi d'onore la signora Angela e Guido Cace, la signora Rita e, in piedi, il marito Giovanni Colomba noto finanziere ed imprenditore nel settore del gas che hanno sponsorizzato la manifestazione. Accanto per la delegazione della Fondazione Rustia Traina, che ha collaborato alla riuscita delle giornate, i dirigenti Giro, Parassia, de'Vidovich, Motka-Luxardo e Denon Poggi

Soprano: Ornella Pratesi
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo
Mezzosoprano: Annarita Cerrone
Al pianoforte: M. Eduardo Zapata
Direttore Artistico: M. Nenad Veselic

PRIMA PARTE

C.W. Gluck
Orfeo e Euridice: "Che farò senza Euridice"
Mezzosoprano: Annarita Cerrone

C.W. Gluck
O del mio dolce ardor
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

W.A. Mozart
Le nozze di Figaro: "Dove sono i bei momenti"
Soprano: Ornella Pratesi

V. Bellini
Norma: "Mira o Norma"
Duetto - Soprano: Ornella Pratesi
Mezzosoprano: Annarita Cerrone

G. Verdi
Macbeth: "Alla paterna mano"
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

G. Verdi
Vespri Siciliani: "Mercè dilette amiche"
Soprano: Ornella Pratesi

G. Bizet
Carmen: "Habenera"
Mezzosoprano: Annarita Cerrone

L. Bernstein
West Side Story: "Tonight"
Duetto - Soprano: Ornella Pratesi
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

SECONDA PARTE

G. Rossini
Tancredi: "Di tanti palpiti"
Mezzosoprano: Annarita Cerrone

G. Puccini
Tosca: "E lucevan le stelle"
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

G. Puccini
La Bohème: "Il colzer di Musetta"
Soprano: Ornella Pratesi

G. Offenbach
I racconti di Hoffmann: "Barcarola"
Duetto - Soprano: Ornella Pratesi
Mezzosoprano: Annarita Cerrone

F. Lehar
La vedova allegra: "Face il labbro"
Duetto - Soprano: Ornella Pratesi
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

I. Zajc
Damosini i ljubavi
Terzetto - Soprano: Ornella Pratesi
Mezzosoprano: Annarita Cerrone
Tenore: Massimiliano Drapel-
lo

I PARTIGIANI DI TITO ESCLUSERO INGLESI E ITALIANI ANTICOMUNISTI NUOVI DOCUMENTI DI MARIO DASSOVICH SULLA PULIZIA ETNICA IN ADRIATICO

Eliminati i capi italiani, compresi quelli antifascisti, in accordo con PCI. Riconoscimento allo storico per l'implacabile azione contro infoibatori, conniventi e censura italiana.

Nell'ambito delle manifestazioni "un libro al mese" che hanno luogo a Trieste sotto gli auspici dell'Assessorato alla Cultura del Comune, la Fondazione Rustia Traina e la Lega Nazionale hanno presentato all'Albo Pretorio l'ultimo studio pubblicato per i tipi di Del Bianco editore di Mario Dassovich "Guerriglia e guerra sui due versanti nel Nevo 1943-1945".

Paolo Sardos Albertini e Renzo de' Vidovich hanno sottolineato i risvolti polemici che il libro ha suscitato tra gli storici e nei giornali di attualità perché documenta talune situazioni destinate ad avere riflessi sul processo Piskulic ma anche sulle interpretazioni storiche del ruolo che svolse il partito comunista di Togliatti nella cessione dei territori italiani alla Jugoslavia di Tito allora comunista. (Mosca dava al Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste la mede-



Il dottor Diego Redivo con accanto l'autore esamina i risvolti storici della nuova opera che tante polemiche ha suscitato

sima somma elargita al Partito Comunista dell'India!) Nuovi documenti sono venuti alla luce sull'eliminazione di partigiani italiani anticomunisti da parte di quelli jugoslavi, con il tacito consenso e con la l'acquiescenza dei partigiani italiani che Togliatti aveva posto agli ordini dei korpus jugoslavi operanti nella zona. Il dottor Diego Redivo ha anche sottolineato i passi del libro che riguardano la presen-

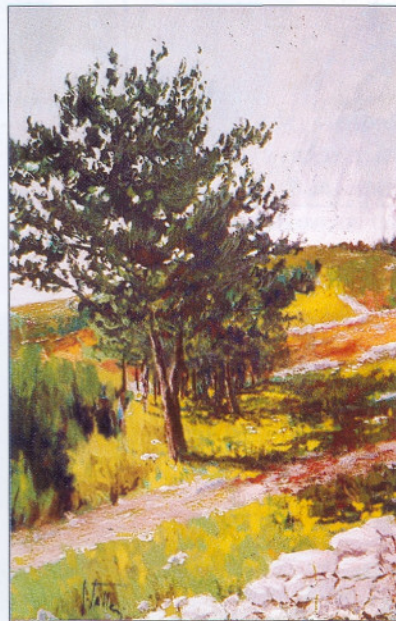
za nell'Adriatico di *commandos* inglesi mal tollerati dai partigiani titini che non volevano scomodi testimoni nelle loro operazioni di pulizia etnica

Il maggior numero di uccisioni si ebbe nei primi giorni di maggio del '45 nei confronti degli autonomisti fiumani, degli antifascisti e degli italiani di Trieste e di Gorizia. La snazionalizzazione di Dalmazia aveva già avuto luogo al-

meno sette mesi prima con la eliminazione di quanti non erano acquiescenti all'inclusione delle terre adriatiche nella Federativa jugoslava. Il pubblico ha seguito con grande attenzione l'incontro culturale e molti presenti si sono congratulati con l'autore per la serietà e la continuità con la quale ha fornito documenti agli studiosi ed alla magistratura rendendo possibile il processo Piskulic.

GIOVANNI TALLERI PITTORE MEDITERRANEO

La nota gallerista dalmata Adriana Scarrizza, direttrice della Art Gallery 2 di via San Servolo a Trieste ha presentato una mostra di Giovanni Talleri che di Zara non ha solo la madre. Infatti i caldi colori dei suoi quadri assumono nel paesaggio tipico della catena montuosa carsica, che si estende dalla Venezia Giulia al Montenegro, una solarità intensa ed una inconfondibile impronta mediterranea.



La mostra ha registrato un notevole interesse di critica e di pubblico sensibili alla ricerca artistica sulle caratteristiche naturali delle nostre terre



Un folto pubblico ha seguito l'incontro culturale all'Albo Pretorio. In prima fila il dottor Del Bianco benemerito editore

MA E' CERTO CHE GLI ESULI SONO EQUIPARATI AI CROATI ESPROPRIATI?

IL SABOR PARTORISCE UN TOPOLINO

La nuova legge croata estende la restituzione dei beni espropriati da Tito agli stranieri a condizione però che venga prima raggiunto un accordo della Croazia con gli Stati esteri

Il Parlamento di Zagabria ha approvato il 5 luglio, quando il nostro giornale era già in macchina, la legge che equipara i cittadini stranieri (e cioè anche noi esuli) a quelli croati nella restituzione dei beni espropriati dal regime comunista di Tito. Come "Il Dalmata" ha puntualmente riferito, l'approvazione non è stata né breve né indolore, perché sono stati necessari vari interventi, una sentenza del 1999 della Corte Costituzionale croata che obbligava il Sabor a legiferare in tal senso, vari disegni di legge dei deputati delle minoranze, primo fra tutti l'on. Furio Radin eletto dagli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia, e le pressioni degli Ambasciatori europei a Zagabria tra i quali va annoverata l'azione intelligente, discreta ma efficiente del nostro Fabio Pigliapoco. Sarebbe avventato lasciar credere agli amici che sono stati espropriati di case, terre ed aziende che basterà una domanda (che, comunque, consigliamo di presentare entro i sei mesi previsti dalla recente legge) per riavere i beni espropriati. Il fatto che l'on. Radin e gli altri deputati che rappresentano al Sabor le altre minoranze linguistiche abbiano votato contro la legge, la dice lunga. Sono stati, infatti, respinti i loro emendamenti che avrebbero tolto molti dubbi che la legge suscita e di cui daremo più avanti una prima informativa.

Va ricordato che i Governi italiani, succedutisi dalla fine della guerra fino agli anni ottanta, non avevano mai rivendicato la restituzione dei beni, benché la proprietà degli italiani residenti nei territori ceduti fosse espressamente garantita dall'art. 9 dell'allegato XIV del Trattato di Pace. Anzi hanno stipulato una serie



Preoccupa gli esuli la notizia dell'avvicendamento dell'Ambasciatore Pigliapoco in un momento delicato delle trattative.

di accordi in violazione del Trattato di Pace, con i quali i nostri Governi cedevano i beni di proprietà degli esuli per somme irrisorie che venivano girate agli espropriati solo in parte attraverso le numerose leggi sugli indennizzi emanate in occasione delle elezioni. Veniva, inoltre, costituita, alla fine dello scorso anno, una Commissione di studio per individuare alcuni casi di espropri non rientranti negli accordi italo-jugoslavi quando era già maturata negli ambienti degli esuli una nuova strategia di fondo che punta alla restituzione dei beni al singolo espropriato (quindi anche i proprietari di beni a Spalato, Sebenico, Lesina... esclusi dall'ultima legge sugli indennizzi) perché erano stati violati i diritti umani ed il diritto di proprietà che la Croazia e la Slovenia (è quest'ultima che guida la trattativa con l'Italia, perché ritenuta in posizione più vantaggiosa rispetto alla Croazia) hanno riconosciuto essere inviolabile, pur di entrare in Europa.

Le perplessità sulla nuova Legge croata nascono dal fatto che la sua attuazione è subordinata ad un accordo

tra la Croazia e gli stati dei cittadini espropriati. Ciò lascia intendere che la Croazia si riserva di sostenere la vecchia tesi secondo la quale tutto è stato pagato e chiuso con le quattro lire pattuite negli accordi tra Tito i non mai abbastanza esecrati governi italiani del tempo.

In buona sostanza, a tutti i cittadini degli stati esteri andrebbe riconosciuto il diritto alla restituzione dei beni, meno che ai cittadini italiani!

Ci si domanda quale fine faranno i beni degli ex cittadini italiani diventati cittadini di altri stati, come gli emigrati negli Stati Uniti, nel Canada ed altrove. L'avv. Giovanni De Pierro del New Jersey mi fa sapere di non fare distinzione tra i cittadini Usa, suoi patrocinati, e gli italiani esuli rimasti cittadini italiani, perché i diritti umani ed i diritti di proprietà vanno tutelati senza distinzione giuridica di appartenenza all'uno o all'altro stato. Ma i fautori dell'inden-

nizzo e basta - che comporta la definitiva rinuncia a far valere i diritti umani e di proprietà degli esuli nelle Corti internazionali - la pensano diversamente. Solo gli esuli "americani" e forse quelli che non hanno avuto alcun indennizzo rientrerebbero nei casi non previsti dagli accordi italo-jugoslavi e quindi loro e solo loro, avrebbero diritto alla restituzione delle loro case e delle loro terre. Ad onor del vero, quando ha prospettato al Governo questa eventualità nella seduta pubblica alla Farnesina, il V. Presidente del Consiglio on.Fini si è messo le mani nei capelli ed ha assicurato il suo totale appoggio per evitare all'Italia una nuova e più meschina figura. Anche se non imputabile al suo Governo, ma a quelli che si sono succeduti nello scorso mezzo secolo.

Dir

IL TRATTATO DI PACE, FIRMATO A PARIGI DA 21 PAESI, COSI' TUTELAVA I BENI DEGLI ESULI ALL'ART. 9 DELL'ALLEGATO XIV

Comma 1. I beni, diritti e interessi dei cittadini italiani, che siano residenti permanenti nei territori ceduti alla data dell'entrata in vigore del presente trattato saranno rispettati, su una base di parità rispetto ai diritti dei cittadini dello stato successore, purché siano stati legittimamente acquisiti.

Comma 3. Detti beni diritti ed interessi non potranno essere trattenuti o liquidati ai sensi dell'art.79 del presente trattato, ma dovranno essere restituiti ai rispettivi proprietari.

L'art. 79 prevedeva invece che i beni dei cittadini italiani all'estero (quindi anche quelli situati in tutto il resto della Dalmazia che faceva parte del Regno di Jugoslavia) potevano essere espropriati in pagamento dei danni di guerra. Per questa ragione il Governo Amato ha respinto la nostra richiesta di estendere la legge 137/2001 a tutta la Dalmazia sostenendo che la norma sarebbe stata incostituzionale in quanto discriminatoria degli altri numerosi italiani espropriati nel resto del mondo.

LE INIZIATIVE CULTURALI A SEBENICO SPALATO ZARA CHERSO E LUSSINO GIOVENTU' CULTURA

ALLA FESTA DELLA FONDAZIO

Molti intellettuali croati confermano la scelta secolare della loro cultura, contraria alla stirpe e favorevole alla Civiltà mediterranea del "olio e del vino" che privilegia le scelte



Marcello e Roberto hanno preparato, nonostante il caldo, 10 kg di spiedini con rosmarino e salvia di Dalmazia



Lidia si è improvvisata barman di prim'ordine offrendo cocktails freschi e originali



La squadra del "Dalmazia Club 1874 Trieste" che si è la festa. Da sinistra il coordinatore dei giovani Renzia, Roberto, la Presidente Ada Ceccoli (in azzurro), Sara, Elisa, Francesca, Michele, Alfio e Armando.

Questa festa concilia tradizioni popolari e culinarie con l'esame dei risultati raggiunti e le finalità che la Fondazione si prefigge. Ospiti d'onore quest'anno il Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata Guido Cace e la signora Angela.

Il presidente Renzo de' Vidovich ha sottolineato i risultati positivi raggiunti in Dalmazia dove le antiche diffidenze sembrano definitivamente archiviate e la cultura italiana, con-

trapposta a quella germanica, è al centro di un serrato e proficuo confronto che vede la maggior parte degli intellettuali croati riconoscersi nella tradizione veneziana che consentì ai loro avi di svilupparsi mentre le zone dominate dalla cultura germanica (per non parlare di quella ottomana!) bloccava ogni timida affermazione delle lingue slave che pur erano parlate nei Balcani dal VII secolo. La classe dirigente croata si domanda oggi che

senso abbia appoggiarsi su di una cultura che è basata sulla supremazia razziale in cui i croati, e più in generale gli slavi, non sono riconosciuti come portatori di valori reali (erano pesantemente chiamati "popoli senza storia") mentre la cultura romana latina veneta e oggi italiana ha guardato con simpatia la giovane cultura croata evitando di discriminarla ed aiutandola a crescere. Non a caso il primo libro in lingua slava si pubblica a Ve-

nezia, "Le elegie ragusee", all'inizio del 1500 e dovranno passare 330 anni prima che gli austriaci a Zagabria e i turchi a Belgrado consentano di pubblicare libri in lingua slava. La cultura croata, la cui platea è formata da una popolazione che non raggiunge i quattro milioni e mezzo di abitanti, si confronta con popoli che, solo in Europa, possono contare su molte decine di milioni di persone che parlano spagnolo, inglese, tede-



Per attutire l'improvvisa ondata di caldo, oltre 35 gradi all'ombra, sono stati presi d'assalto i gazebo, i tavolini e le sedie all'aperto in posti riparati dal sole. Molti però i coraggiosi nelle torridi sale interne dove si sono svolte le cerimonie ed hanno avuto luogo i discorsi culturalmente impegnati, sintetizzati nelle cronache di centro pagina.

DIMOSTRANO CHE I VECCHI STECCATI SONO DEFINITIVAMENTE SUPERATI E INTRAPRENDENZA NE RUSTIA TRAIINE DI TRIESTE

Civiltà danubiana del "sego e della birra" basata sul sangue e origine razziale della culturali dei singoli secondo un modello ormai affermato in Europa e in Occidente.



assunta l'onere di allestire e gestire
o Duca, Elisabetta, Vittorio, Gior-
Egizia, Marcello, Lidia, Enea, Eri-



Elisa distribuisce gelati alla marasca e palline di anguria (il gelato dei poveri di una volta) nobilitate però da abbondante maraschino



Federico, con l'ultima produzione dalmato - partenopea della Luxardo", i babà... spiritosi. Un successone!



Alfio ha fritto 23 kg. di calamaretti e scampi con una ininterrotta presenza di ben cinque ore

sco, francese ed italiano. E' ovvio che i croati si preoccupino di cercare l'appoggio di un grande centro linguistico e culturale che li sorregga nello sforzo disperato che eviti loro di non essere fagocitati nel calderone dei grandi popoli europei. Nell'Adriatico la scelta tra la cultura italiana e quella germanica sembra essere dunque obbligata.

Ha quindi parlato l'ospite d'onore, Guido Cace, che ha un occhio di riguardo per l'interscambio economico tra la

Croazia e l'Italia. La nostra economia dispone di capitali da impiegare all'estero e di una tecnologia raffinata nel settore della distribuzione dell'acqua per cui viene guardata dalla classe politica ed economica croata con grande interesse e fiducia. Ci sono condizioni economiche e geografiche favorevoli per ritenere che la collaborazione economica italo-croata riceverà un forte impulso negli anni a venire. Tutto ciò potrebbe avere un grande riflesso positivo anche

per l'interscambio culturale e questi due elementi non potranno non essere decisivi per agevolare l'entrata della Croazia in Europa una volta che fossero rimossi, oltre agli ostacoli di natura culturale che ormai sono ai minimi termini, anche quelli di natura politica che riguardano soprattutto il mondo degli esuli La festa annuale indetta dalla Fondazione Rustia Traine, con la collaborazione del **Dalmazia Club 1874 Trieste**, ha coinciso quest'anno con un'ondata di caldo

eccezionale per cui si è svolta prevalentemente all'aperto dove erano stati allestiti dei gazebo e sistemati all'ombra un bel numero di tavolini e di sedie. Cominciata alle quattro del pomeriggio si era preventivato di terminare alle ore 19, ma il continuo affluire di amici nelle ore meno calde, ha costretto gli organizzatori a procrastinare di un paio d'ore l'orario di chiusura.



Le oltre 450 palacinke, farcite con la favolosa marmellata di marasche della Luxardo e sforzate da Maria Sole e Rosa Anna, hanno costituito un richiamo irresistibile. Accanto uno dei tavoli artistici preparato dall'impareggiabile Renato Duca.



La giornalista televisiva Rossanna Giuricin di Rai Tv, Tele quattro e Tv transfrontaliera ha ripreso le fasi salienti della festa.

CORSO DI ITALIANO A SPALATO



Al tavolo della presidenza da sinistra: la prof.ssa Lijerka Simunkovic presidente della Dante Alighieri spalatina, il vice sindaco di Spalato Petar Krolo, l'interprete dell'Ambasciata, il console Marcello Apicella, l'ideatore del Corso prof. Antonio Fares, il presidente della Comunità di Spalato Mladen Culic Dalbello e il consulente tecnico dottor Antonio Moreno

Si è svolto a Spalato un corso di cultura italiana per i soci della Comunità italiana e del Comitato della Dante Alighieri nonché per gli studenti di italianistica. L'organizzazione è stata curata dall'Ateneo Linguistico del Medio Adriatico di Pescara e dal CA di Bologna, sotto l'egida del Console d'Italia, dottor Marcello Apicella. Hanno avuto particolare risalto le lezioni su argomenti dalmatici, artistici, storici e letterari. Alla Comunità italiana è stato dato in dono un fondo librario per la costituzione di una biblioteca sociale ed attrezzature didattiche per lo svolgimento di lezioni e conferenze, mentre al comitato della Dante Alighieri strumenti audiovisivi. I relatori del corso sono stati il prof. Fares, l'Isp. Antonio Moreno ed il dottor Mladen Culic Dalbello. La stampa locale e nazionale croata ha seguito con interesse il ciclo di lezioni con una serie di servizi ed interviste sulla comunità autoctona dei nostri connazionali in Dalmazia, non formata da emigrati provenienti da regioni italiane della penisola. La Comunità di

Spalato costituisce un'importante testimonianza di quello che era la maggioranza linguistica della città fino al 1882, anno in cui l'amministrazione passò di mano. A Spalato l'insegnamento della nostra lingua è molto richiesto a testimonianza degli interessi culturali, sociali ed economici che legano le città adriatiche. Nell'anno accademico in corso è stata inaugurata la facoltà di italianistica dell'Università che consentirà agli studenti dei vari istituti superiori di perfezionare la loro conoscenza della lingua italiana. Il Corso dell'A.L.M.A. si inserisce in un quadro di formazione dei docenti stranieri, già con successo effettuato in Montenegro e in Slovacchia per migliorare il rendimento dei professori che insegnano la nostra lingua.

L'importante corso è stato realizzato grazie alla sponsorizzazione di importanti aziende nazionali come la AMGA di Genova e l'ASM di Brescia che, con Guido Cace della Federgasqua l'hanno reso attuabile.



I partecipanti al Corso hanno seguito le lezioni con l'attenzione riservata a tutte le iniziative culturali che rafforzano i contatti tra la cultura italiana e la Dalmazia.

SAN MARINO E' NATO AD ARBE!

Il 12 maggio la rubrica "Costume e società", che segue il TG2 delle 13, ha dedicato un inserto alle manifestazioni degli sbandieratori di San Marino nell'"isola croata di Rab". Tali manifestazioni sarebbero inserite nelle relazioni tenute sin dall'antichità tra San Marino e Croati dell'isola. Relazioni iniziate da San Marino, fondatore dell'omonima repubblica, che poteva quindi apparire un Croato. In realtà l'isola ha un solo nome nella lingua italiana, quello di Arbe, derivante dal greco e latino Arba e sempre usato nei documenti ufficiali del Comune fino alla fine del XIX secolo. San Marino, un eremita da Arbe, non poteva essere un Croato in quanto visse nel IV secolo, ben tre secoli prima che i Croati e gli altri Slavi giunsero dalla Balcania insediandosi nelle vicina terraferma. L'isola di Arbe, appartenente alla Dalmazia, ebbe però una storia completamente diversa dalla vicina costa: prima Comune latino, poi appartenente a Venezia, poi al Regno di Dalmazia dipendente da Vienna, mentre la Costa, con la Croazia, dipendeva da Budapest. Nel 1921 Arbe fu assegnata alla Croazia e, con questa alla Jugoslavia. Anche alla presenza croata ha una sua antichità nell'isola: il Comune medievale aveva rapporti con i Croati e Venezia ripopolò le campagne con Slavi che sfuggivano il dominio turco. Nella cittadina che dà il nome all'isola, un gioiello di architettura italiana, l'italiano, con il suo dialetto veneto, prevalse fino

al principio del XX secolo ed è ancora presente fra i pochi abitanti autoctoni rimasti. Molto sentite furono le relazioni tra San Marino ed Arbe quando questa fu congiunta con l'Italia, tra il 1918 e il 1921 e tra il 1941 e il 1943. Particolarmente solenni furono le manifestazioni che ebbero per oggetto una bandiera italiana portata in Arbe da San Marino nel 1918, restituita agli esuli arbesani nel 1923, riportata in Arbe nel 1941. Poi venne il 1943. Naturalmente non era necessario che l'inserto raccontasse tutta la storia di Arbe, neppure nella sintesi che ho cercato di fare. Ritengo però che sarebbe stato indispensabile usare anche il nome italiano dell'isola, sia pure, per maggiore chiarezza, insieme a quello croato. Sarebbe poi stato sufficiente dire che si trattava di un'isola della Croazia, evitando di stravolgere la storia con affermazioni fuorvianti. Affermazioni che: -offendendo la sensibilità di tanti Italiani, iniziando da quelli che, per conservare la propria nazionalità, hanno dovuto lasciare Arbe da esuli; -sono controproducenti rispetto alla necessità di stabilire delle migliori relazioni possibili tra le due sponde dell'Adriatico; -hanno rovinato quello che altrimenti, sarebbe stato un simpatico inserto.

Il TG2 ha possibilità che gli consentirebbero di evitare simili errori: penso che dovrebbero evitarli.

Elio Ricciardi

GITA IN DALMAZIA

Dal 15 al 19 settembre, prima del Raduno Nazionale, il prof. Fares organizza una gita che visiterà Sebenico, le cascate del Tizio-Kerka, le Isole Incoronate, con fermata a Zlarino e Crapano per concludersi a Spalato con l'omaggio ai Caduti dell'ultima guerra. Per informazioni telefonare al prof. Antonio Fares tel. 340/2690972

LE PIETRE DOCUMENTANO IL PASSATO ITALIANO DELLE NOSTRE CITTÀ UNA VIDEOCASSETTA SULLA DALMAZIA IMBARAZZA I FALSARI DELLA STORIA

La storiografia marxista, che vorrebbe giustificare Foibe ed Esodo come reazione al Fascismo, nega la snazionalizzazione della Dalmazia perché non rientra nei suoi schemi.

All'auditorium del Museo Revoltella la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dalmata ha presentato la videocassetta "Dalmazia regione dimenticata". L'on. Renzo de' Vidovich, il professor Fulvio Salimbeni ed il dottor Massimo Valentini hanno esaminato da varie angolature l'importanza culturale, politica e propagandistica che hanno avuto la diffusione massiva delle nostre tematiche attraverso il mezzo televisivo rappresentato dalle videocassette volute dall'indimenticabile Claudio Schwarzenberg e da Guido Cace. Il primo video, dedicato qualche anno fa alle Foibe, è stata determinante nel rompere il silenzio che da 50 anni era stato imposto sull'argomento, arrivando a vendere ben 38.000 esemplari. Una diffusione così elevata di vendite costituisce di per se stessa un fatto politico dirompente! Anche questa nuova iniziativa è destinata ad assumere un importante ruolo politico perché contesta il tentativo di molti storiografi marxisti di presentare le Foibe e l'Esodo, non più occultabili, come una legittima, forse un po' esage-



Il professor Fulvio Salimbeni, storico della "Questione adriatica", il nostro direttore ed il dottor Massimo Valentini, segretario generale dell'Associazione nazionale dalmata

rata ma sostanzialmente giusta reazione slavo-comunista alle persecuzioni che i fascisti avrebbero attuato in Istria, Fiume e Zara. In questo quadro storico politico falso e bugiardo, non trova giustificazione alcuna l'esodo dalla Dalmazia antecedente gli anni '20, prima cioè che esistesse il fascismo e dopo che la Dalmazia era stata per oltre un secolo nell'Impero austro-ungarico, che non favoriva certo gli italiani ed anzi propendeva palesemente a favore del mondo slavo. Non essendo possibile giustificare la snazionalizzazione degli italiani della Dalmazia con una

reazione all'allora inesistente imperialismo italiano, la storiografia marxista la ignora totalmente e ne decreta la cancellazione.

La videocassetta che docu-

menta la secolare presenza italiana in tutta la Dalmazia, ora ridotta al lumicino, è una delle iniziative che intende vanificare il disegno politico marxista e costituisce una risposta esaustiva atta a bloccare l'ennesimo tentativo di falsificare la storia censurando tutte le iniziative che si prefiggono di documentare la presenza delle popolazioni e della cultura italiana in Dalmazia.

Alla manifestazione sono state preannunciate due iniziative in avanzato stato di realizzazione: una video cassetta intitolata Niccolò Tommaseo e Sebenico sua città natale ed un volume edito dalla Fondazione Rustia Traine di Trieste sulla storia delle Comunità italiane in Dalmazia



Uno scorcio dell'Auditorium con in prima fila la signora Cace i fratelli Malatesta imprenditori, Guido Cace, l'on. Roberto Menia e l'avv. Livio Torio delle Fondazione Cariplo

NOVELLA E' DOTTORE

Novella Sardos Albertini, secondogenita dell'avv. Piero, delegato del "Dalmazia Club 1874 Trieste" per Zlari-no, si è laureata il 19 marzo scorso in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste, con una tesi in Organizzazione Aziendale su "L'innovazione della formazione aziendale. Le implicazioni dell'e-learning sui processi di apprendimento delle organizzazioni". Relatore è stato il professore Francesco Venier. A



conclusione di un piano di studi sempre brillante e regolare la laurea è stata conseguita con il massimo voto: 110 su 110 e lode. Complimenti alla neo-laureata ed auguri per lo stage di formazione professionale che sta per iniziare in Australia, a Sydney, dove potrà incontrare la collettività dalmata in Australia.

IL PREMIO TOMMASEO A FERRUCCIO MESTROVICH



In occasione del Convocato della Scuola Dalmata San Giorgio e Trifone (Foto in alto) di Venezia è stato consegnato allo zaratino Ferruccio Mestrovich il premio Tommaseo ed un'artistica medaglia d'argento espressamente coniata, che richiama quella realizzata a Sebenico nel 1896 per l'inaugurazione del monumento al grande pensatore dalmata dello scultore Ximenes. Il vice sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio - Dalmati italiani nel Mondo Franco Luxardo e l'assessore Tullio Vallery, Guardian grande della Scuola, hanno sottolineato lo spirito che ha animato il premiato: per 800 anni Venezia ha donato alla Dalmazia civiltà arte e cultura, ora un dalmata ha voluto "rendere" un omaggio prezioso alla Serenissima donando la propria eccezionale collezione al museo Ca'Rezzonico (in alto)



IL PREMIO TACCONI A FILIPPO PALADINI



A Palazzo Franchetti, la prestigiosa sede dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti a Venezia, ha avuto luogo la consegna, in forma solenne, del Premio "Antonio ed Ildebrando Tacconi", per un lavoro originale ed inedito sulla cultura latino-veneto-italica della Dalmazia. Alla presenza di un folto pubblico, del presidente dell'Istituto Veneto, prof. Bruno Zanettin e del prof. Gherardo Ortalli, dell'Università di Ca' Foscari e presidente della Commissione giudicatrice, è stato letto il giudizio conclusivo ed assegnato il premio di

lire 5.000.000 al poderoso lavoro "L'illusione di supporre le Craine un corpo militare. Esperienze di governo, politiche di riforma e società nella Dalmazia e nell'Albania venete del XVIII secolo" del dottor Filippo Maria Paladini. La cerimonia si è conclusa con la conferenza del prof. Gilberto Pizzamiglio, dell'Università Ca' Foscari, che ha commentato il "Viaggio in Dalmazia" di Alberto Fortis. La lettura dei testi è stata affidata alla raffinata dizione di Maria Pia Colonello, nota artista di prosa veneziana.



Un avvenimento insolito e importante, che ha coronato un sogno che durava da settant'anni si è svolto nel Cimitero di Zara. I cinque fratelli Maburzio, rimasti orfani nel 1941, quando il maggiore aveva otto anni e il più piccolo otto mesi, hanno dato decorosa e definitiva sepoltura alla loro mamma Emilia, deposta fino ad oggi in una tomba ospitale ma estranea. Alla Messa ed alla traslazione della salma, un'intensa commozione ha coinvolto i figli ed i numerosi zaratini partecipi al dolore ma anche alla gioia per l'insinuata acquisizione di una tomba italiana al Cimitero di Zara da parte di una famiglia italiana di Zara. I Maburzio ringraziano il donatore e il Madrinato dalmatico che hanno consentito loro di avere un punto di riferimento nella terra natale.



49° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI PESCHIERA DEL GARDA 21 E 22 SETTEMBRE 2002

Programma del Raduno

Sabato 21

ore 10.00 Incontro con la cultura dalmata

ore 15.00 Consiglio comunale del Libero Comune di Zara in esilio - Dalmati italiani nel Mondo

Domenica 22

ore 10.00 S. Messa al Santuario del Frassino

ore 11.00 Assemblea dei dalmati

ore 13.00 Pranzo collettivo al Ristorante al Frassino

Il programma del raduno, in corso di definizione, è da considerare indicativo mancando ancora alcuni dettagli. Sarà distribuito in tempo a tutti gli alberghi di Peschiera.

Dopo l'indimenticabile Raduno di Pescara quest'anno la meta è Peschiera.

Forse ci piacciono le città che iniziano con la "P", ma ritornando al nord, Peschiera si è offerta di ospitare il nostro raduno.

In posizione centrale sul Lago di Garda, da sempre è meta ospitale di un ricco turismo di qualità.

Arrivederci a Peschiera del Garda ! Vi segnaliamo la possibilità di un interessante gita in battello. Partenza dal porto di Peschiera alle ore 09,45, sosta in varie località lungo il lago per arrivare a Riva del Garda verso le ore 13,30. Il servizio giornaliero costa 9 (nove) € a persona.

Per chi volesse far colazione sul battello il pranzo è servito al prezzo di 13 (tredici) €

La partenza da Riva del Garda per il ritorno a Peschiera è fissata alle ore 16,00, l'arrivo alle ore 19.50.

ALBERGHI	Cat	pernottam. +		mezza		Telefono	Fax	Indirizzo	letti	S	D
		prima colaz.	prima colaz.	pensione	pensione						
		sing.	doppia	sing.	doppia						
Zona Centro Città											
BELL'ARRIVO (a)	***	no	68/70	no	no	045.640.13.22	045.640.13.11	Ptta Benacense, 2	54	0	27
DOLCI COLLI	***	59	79	72	104	045.755.05.52	045.64.00.451	Via Mantova, 117	68	2	33
GREEN PARK	***	80	94	80	120	045.640.02.78	045.640.02.79	Via Mantova, 54	50	6	22
PUCCINI	***	54,25	93	no	no	045.640.14.28	045.640.14.19	Via Puccini, 2	64	0	32
ROSETTA	***	65	89	83	125	045.755.01.21	045.640.05.11	Via Milano, 42	68	2	33
PAPA	**	49	72	59	98	045.755.04.76	045.755.05.89	Via Bell'Italia, 40	34	2	16
PRIMAVERA	**	50	70	60	96	045.755.01.18	045.644.63.85	Via Bell'Italia, 30	26	0	13
San BENEDETTO	**	55	70	no	no	045.755.04.29	045.755.03.35	Via Bell'Italia, 52	74	18	28
SAN MARCO	**	59,4	98,2	67,15	120	045.755.00.77	045.755.03.36	L/lago Mazzini, 15	96	4	46
VECCHIO VIOLA	**	42	70	51	94	045.755.16.66	045.640.00.63	Via Milano, 5	36	2	17
ARILICA	*	no	72	no	80	045.755.01.89	045.640.92.94	Via XXX Maggio, 4	28	0	14
MARSARI	*	36	49	no	no	045.755.35.56	045.755.35.56	Via Milano, 34	13	1	6
MIGNON	*	no	48	no	78	045.755.01.33	045.755.01.33	Via Milano, 48	24	0	12
Zona Fornaci (a ca. 2 km dal centro città, direzione Sirmione, si consiglia a coloro che raggiungono la città in auto)											
SARACENO (b)	***	no	77,5	no	108,5	045.755.05.46	045.640.12.60	Via de' Amicis, 4	72	0	36
FORNACI	**	70	80	80	120	045.755.07.49	045.755.14.52	Loc. Fornaci, 12	46	0	23
PESCHIERA	**	51,65	77,5	77,5	109	045.755.05.26	045.755.04.44	Via Parini, 4	51	1	25
AL PESCATORE	*	45	70	no	no	045.755.02.81	045.640.03.16	Loc. Fornaci, 5	42	4	16
CRISTALLO	*	57	70	72	100	045.755.03.77	045.755.12.16	Loc. Fornaci, 11	24	6	9
Zona Stazione FS (a ca. 1/2 km dal centro, direzione stazione FS, consigliati anche per coloro che arrivano in auto)											
AL FIORE	***	62	83	75	103,3	045.755.01.13	045.755.09.59	L/lago Garibaldi, 9	39	1	19
GARDEN	***	62	87	no	no	045.755.36.44	045.755.37.59	Via Stazione, 18	40	4	18
FIORAVANTE	**	no	no	no	103,5	045.755.01.55	045.640.15.15	Via Benaco, 20	12	0	6
JOHNSON	**	55	70	65	90	045.755.31.77	045.755.31.77	Via Marina, 4	53	1	26
SPERANZA	*	no	65	no	no	045.755.04.77		Via Marzan, 25	16	32	
VALENTINA	**	50	67	no	no	045.640.09.84	045.640.17.37	Via Benaco, 12	18	2	8
Resid. NETTUNO	**	no	97	no	no	045.640.19.34	045.640.19.18	Loc. Fornaci, 16	84	0	42

IL VIAGGIO DI ULISSE NELLA ZARA DEL 2002

“Mai visto persone vecchie così giovani” mormora, quasi commossa l’addetta al bureau. Parla di noi, i soliti innamorati pazzi, che portano dentro il coraggio di amare oltre ogni limite, la volontà di

mal de machina e panini ne ritrovemo al “Kolovare” e comincia la caccia alle camere singole. Tutto si placa infine, e con le chiavi ci consegnano anche una lettera di benvenuto e di ringraziamento all’U-



Curioso progetto per la Zara del III° millennio che i vecchi zaratini si augurano non si realizzi mai

non perdere per via alcun tassello di quel mosaico che è la nostra vita, di guardare al domani sapendo che è già oggi. E oggi siamo ancora felicemente a Zara.

Siamo a casa!

Da anni stendo due righe dopo le visite a Zara ... i primi anni erano visite singole o quasi. Iniziava in Ottobre il “tam-tam”. A fine mese da Milano, da Venezia, da Vicenza, da Padova partivano con i relativi equipaggi 4-5 e più macchine. Col tempo è aumentato il numero dei partecipanti, ma anche l’età... Ci siamo ricordati dell’anagrafe...

E abbiamo inventato il pullman, anzi l’Ulisse ha inventato i Faresin e i Faresin hanno inventato il pullman.

Così è come se ogni volta una carovana di nomadi si muovesse in pellegrinaggio.

Tre canti, zighi, confusion,

lisse da parte del nostro Mario de’ Vidovich. Sottoscriviamo tutti.

Personalmente, mi dedico al solito rituale: do passi intorno all’albergo prima de zena ...

E guarda ti cosa te vedo... ma i altri ani non me ne iero incorta ...sa, ai orli dele strade, quella pianta con foiete verdi, dal lembo frastagliato, e pelosette solo su una faccia... Quela che con una lieve pressione se tacava sui vestiti ... iera el zogo dele medaje ... ma varda ti a cosa vado a pensar ...el zogo dele medaje ...

Ma tornemo coi pii per tera: Giovedì mattina, tutti al cimitero;

Venerdì, la Messa a Borgo Erizzo: Monsignor Duca ga avudo un infortunio de machina, la Madona lo ga assistido;

Sabato, crocerina tra le isole e pranzo fora;

Domenica, (mi parlo in serata)

il grosso dei giganti va a Plitvice

In conclusione una gita di tutto rispetto, con soddisfazione generale e promessa di ritornarci!

Si, perché così succede: siamo ingordi di vedere, di andare, di fare; in pieno godimento già pensiamo al prossimo anno; di Zara non ci sazia mai.

Mi soffermo a pensare.

Quale fascino mai emanano queste rovine (per noi lì sotto ci sono solo macerie e morte)? Quale mistero serpeggia tra le calli e sotto le porte custodite dai leoni? Quale seduzione arcana si sprigiona da quei monti di sogno? Cosa c’è tra mare, grembani, sussurri e profumi, che ci avvinghia e ci stringe in lacci disperati? Qual è l’incanto crudele che a suo tempo ha provocato, in chi questa nostra Zara la voleva a tutti i costi, tanto accanimento feroce fino a distruggerla? E quale l’incantamento che abbiamo subito noi, fino a riprendercela così ferita, muti-

lata, violentata? Immagine dell’orrore che culliamo tra le braccia quando ce ne siamo andati lontani, simbolo della nostra scapigliata gioventù quando torniamo ad abbeverarci alla sua inesausta fonte d’amore...

Parto la sera di domenica, via mare, con gli altri zaratini del gruppo. Ci ritroviamo la mattina successiva nella stazione ferroviaria di Ancona. Alla biglietteria ognuno dichiara la propria destinazione. Ma come, non siamo tutti di Zara?! No, anche questo ci hanno negato: il diritto di invecchiare insieme! Di ritrovarci al caffè, nella piazza del paese, ai giardini o al parco, al Bristol o alla Diadora...no, ora faccio confusione...

Frammenti di Zara siamo, che in un crudele caleidoscopio ci disperdiamo come schegge rutilanti. E ricomincia la vita dell’esule.

Myriam Paparella Bracali

LINA ZILLOTTO HA 105 ANNI

La concittadina Lina Marussich Ziliotto, nata a Zara nel 1897, ha compiuto 105 (centocinque) anni. La decana degli esuli dalmati è fuggita da Zara nel 1943, con due dei tre figli Paola e Franco, per sottrarsi ai bombardamenti degli anglo-americani e alla feroce “pulizia etnica” nei confronti degli italiani di Dalmazia. Il marito Giuseppe Ziliotto e il figlio maggiore, Luigi, ufficiale di Marina, erano in Africa prigionieri degli Inglesi in località diverse. Donna simbolo della Comunità dalmata per la Sua bellezza ed il suo carattere, è stata per settant’anni la moglie dell’avv. Giuseppe Ziliotto già vice presidente dell’Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e nuora di quel Luigi Ziliotto, Sindaco della Redenzione di Zara dall’Austria e poi Senatore del Regno. Una curiosità: sua madre era nata a Zara il 20 settembre 1870 (giorno della Breccia di Porta Pia) ed è morta a Milano all’età di 103 anni. Attualmente Lina vive a Casa Po.Ma. a Cincinnato di Lavinio presso Anzio in Provincia di Roma



“Leggo sempre l’elenco dei contributi perchè vi riscopro amici amati e dimenticati”

FULVIO DE POLO - TRIESTE
Curzolano 16,76
SOAREZ SCRIVANICH de' IVANO-
VICH - Australia lire 30.000
STENIO ROVER - Tavernelle Val di
Pesa 96.850
CLARA ROVARO-BRIZZI - Berga-
mo 50.000
BLASENKA ZUPCIC - Forlì L. 9.681
ANTONIETTA PETTAZZI - Roc-
chetta Tanaro (Asti) L. 50.000
ALBINO PETANI - Cagliari L. 25.200
NICOLETTA TOLJA - Milano L.
50.000
ELDA DETONI - Mantova 50.000
MAFALDA MATTIAZZI - Napoli L.
50.000
GRAZIELLA OSTRINI-PIASTRA -
Rocca Priora (RM) L. 50.000
LUISA SANTERO - Trieste In me-
moria di Eugenio Mattarelli 55,00
LIDIA LORENZUTTI VLAICH -
Ancona 30,00
ALFONSO BERTOLI - Genzano di
Roma Sostegno al giornale da uno za-
ratino 50,00
SILVIO FRANCOVICH - Torino
15,00
GIUSEPPE TRIGARI - Roma 25,00
DOROTEA FRANCIH - Vicenza
25,00
ELEONORA MARUSSI - Trieste
15,99
MARGHERITA PHILIPP BORRI -
Serra di San Quirico 15,49
DONATA GRIECO SFRACCHIOL-
LA - Varese In memoria del marito
Peppino recentissimamente scomparso
e che amava tanto Zara 10,33
A.N.V.G.D - Treviso 15,49
FABIO PUCCINELLI
Brescia 25,00
ALVARO ROSSETTI - Livorno (Giuliano ringrazia per i graditi suggerimenti per la rubrica “Il Viandante”) 16,00
BIANCA TRIGARI - Firenze La dura legge della vita ci ha diviso, ma i nostri cuori continuano a battere all'unisono 52,00
ANGELA VEGETTI - Milano In ricordo del giornalista esule fiumano Comm. Paolo Venanzi 52,00
SIMEONE CROMICH - Norfolk-USA (Lgs 30) In memoria dei nostri cari defunti 48,00
ENRICO TOMMASEO - Segrate S.Felice 50,00
CORRADO RAGGI - Torino 26,00
PAOLO FRANICH - Vicenza 50,00
TOMMASO e MARIA GOICH MILIVOI - Trieste 20,00
ALBINA LUKIC - Trieste 15,00
PAOLO GOSPODNETICH - Milano 30,00
ANGELA CASSANELLI - Milano 26,00
GIORGIO GASPAR - Venezia-Mestre 5,00
RITA PIASEVOLI (da Zara) e MARIO BALZARINI (Legionario Fiumano) - Milano 10,00
GIORGIO CAVALLERI - Como

25,00
CARMELITA FANFOGNA CARL-
NI - Trieste Per ricordare amici che non ci sono più 25,00
ANNAMARIA BASSETTI - Brescia Per ricordare mio marito, Gino Bassetti, uomo integerrimo come pochi, recentemente scomparso 25,00
SILVIO ARNERI - Venezia Rimane, inguaribile, la struggente nostalgia della nostra Zara 50,00
GIOVANNA (NINA) NARDELLI ZVIETICH - Firenze 7,75
NATALINA CIURCOVICH - Schio 15,49
GIOVANNI BATTARA - Varese 30,00
LUIGI PUCCINELLI - Vestone In memoria del fraterno amico Leo Racamato 50,00
NOVELLA DELLAVIA - Villazzano (Trento) 10,00
RITA BAILO SALANDINI - Milano 15,00
Don GUIDO ROSSANDICH - Selargius (CA) Forza Dalmata! Son l'unico prete zaratino in Sardegna. Deme una man insieme a S.Simon per esser degno. Grazie 30,00
CARMEN COSTA LUPARIA - Lodi 50,00
SIMEONE VODOPIA - Roma 25,00
ALESSANDRO VALLERI - Valenzano (Bari) Per onorare i propri cari defunti 10,50
GIULIANA GIORDANI - Trieste Per ricordare Zara 25,00
MARIA USMIANI CHIARI - Sesto Fiorentino In memoria dei miei zii Elena, Maria e Giovanni Usmiani 16,00
RINA ROSSETTI - Livorno 20,00
RITA ROSSETTI DEVIVI - Livorno 20,00
GIORGIO CIAMPANI - Roma 20,00
ARMANDO MABURZIO - Roma Per la cara mamma Emilia che riposa a Zara. I suoi figli la ricordano 25,00
ANUSKA SONIA SVIRCICH - Firenze 50,00
MARIA ROSARIA DOMINIS - Pieve Ligure In memoria di mio padre Dott. Franco Dominis di Arbe morto sui monti della Croazia per onorare la professione 50,00
VISNJA PERCINIC - Milano - In memoria dei miei genitori Nikola e Liubica 10,00
AMELIA ALLACEVICH SALA - Macerata 100,00
GIORGIO COLUSSI - Milano 25,00
LINA RUBINI Sondrio 13,00
ALFONSSO WIETRZYK - Genova 25,00
CRISTIANA PETROCCHI - Livorno, in memoria di mia madre Josè Rossetti deceduta a Livorno il 8.5.2001 - 10,00
MYRIAM PAPARELLA BRACALI - Pescara Sempre grazie 26,00
ICILIO DEGIOVANNI - Santa Maria Imbaro 50,00

MIRANDA FACCINI - Milano In memoria di papà Casimiro e mamma Giuseppina 12,91
GAETANO COLALUCE - Varese 10,00
ROBERTO COLANI - Roma 26,00
COSTA DIOMIRA in ROSSINI - Roma In memoria di Paolo Ziliotto e Sergio Franicevich 25,00
FULVIO BENEVENIA - Trieste In ricordo della mia bella Zara 25,00
GIUSEPPE MERAVINI - Bergamo 25,00
ANTONIO SCANO - Cagliari In ricordo della Mamma Anna Cavcic 10,00
GIUSEPPE BUGATTO - Udine In memoria dell'amico carissimo Vize Carbonini 10,00
NORA e LUCIANO ZERAUSCHEK - Trieste In memoria dei cari Tatiana, Riccardo e Renato 100,00
PIETRO STIPCEVICH - Bologna Alla memoria del fratello Romano nell'11° anniversario e mamma Maria che riposano nel cimitero di Bologna 15,00
ADOLFO CARIANI - Bologna 15,00
ELIO AQUINI - Martignacco In memoria del caro compagno di scuola e commilitone Vize Carbonini 30,00
ROBERTO LOLLIS - Gorizia 8,00
MARIO DEPRATO - Sassomarconi 26,00
TIZIANA e FABIO HODACH - Varese in memoria dello zio Aldo Andri 40,00
ANTONIO ERENDA - Parma 50,00
VESNA VIDULLI - Milano 20,00
LEONARDO CARUZ - Monza In memoria del padre Federico (Riki) 1991 - 2002 Un saluto a tutti i zaratini 50,00
PAOLA VIDOLI RATTI - Venezia 26,00
MIRO e UMBERTO CARBONINI Trieste ricordano con orgoglio il fratello Vincenzo, questore a riposo, volontario della R.S.I., deceduto a Gorizia il 5 marzo c.a. 200,00
FIORELLA LUBIN Colle Val d'Elsa Per ricordare l'amico Vize Carbonini 20,00
MARIO DULCICH - Monfalcone 15,00
ANNA DELL'ORCO NOVASELICH - Bovolenta (Padova) In memoria di Natale Dell'Orco 30,00
STARI SUSSICH - Newport (Australia) Auguro ogni bene a tutti (\$ AU 50) 29,00
GIUSEPPE SAGANI - Trieste Per ricordare il caro Pio Berri 10,00
ANTONIO RADOVICH - Dueville (Vicenza) 6,00
CARLA ALACEVICH - Genova 50,00
ALICE MIANOVICH - Milano per ADA PURUSSI - Canada 20,00
BRUNA FORNARO CASTELLI - Milano 5,00

NICOLO' TRIGARI - Roma Per onorare la memoria del carissimo amico dott. Vincenzo (Vize) Carbonini recentemente scomparso a Gorizia 15,00
ANTONIO BUGATTO - Udine 15,00
MASSIMO BARICH - Milano In memoria di Leonida Racamato 50,00
ELSA CAGNER - Chiaravalle In memoria di Cagner Natale 15,00
MARINA COCETTI VLADANI - Ancona Per ricordare i nostri morti 20,00
EZIA DI LEO e OTTO PIOPI Chiusi (Siena) Per ricordare il caro cugino Andrea Della Fata e suo padre Giacomo 50,00
ANNA CROMICH BUCHNER con il marito RUPERT - Kenilworth U.S.A. Ricordano con affetto il caro Waldes Coen fratello di Gastone autore del magnifico libro “ZARA che fu” (US \$ 40) 43,00
LETIZIA GHERDOVICH - Altona (Australia) Per “Il Dalmata” che ci tiene legati ai nostri vecchi ricordi (\$ AU 50) 30,00
ANNAMARIA MUSSAP - Settimo Milanese 10,00
MARIA BRABANTE - Terni In memoria di Andrea Della Fata 20,00
FERRUCCIO HODACH - Chieri (Torino) In memoria del mio cugino Aldo Andri 25,00
MARIO GIORGOLO - Gemona 10,00
LAURA DOBRAN - Udine 15,00
LILIANA e GUALTIERO SAVORELLI - S.Pietro in Vincoli In memoria di Primo Savorelli 15,00
GIORGIO e RITA LORINI - Verona 30,00
SABINA SILLA - Pesaro In ricordo di Elio 10,00
BENITO ZVIETICH (Classe 1935) A tutti i zaratini sparsi nel resto del mondo vi ricordo sempre con affetto. Particolarmente i muli delle “case minime”.
Per scoprire nuovi indirizzi: Zvietich Benito Via Rossini, 43 50019 SESTO FIORENTINO telefono 055-443 798 50,00
ANNA MARIA CUCCIO - Milano 50,00
ANTONIO NIEDERBACHER - Milano Per ricordare l'amico Enzo Salvini 20,00
LAURA TREVERI - Chiavari (Genova) 12,00
GIOVANNI BATTISTA ZANNONI - Padova In ricordo dei propri genitori Soglian Nicoletta e Zannoni Mariano 40,00
TOSCA BABICI PLAZEK - Oslo (Norvegia) Ringraziando per il giornale “Il Dalmata” cordiali saluti da Oslo 25,00
PINO PALEKA Chatswood (Australia) per conto di:
NINO SERENI In memoria della moglie Dolores, del figlio Claudio e del fratello Luigi e in ricordo dell'amico

“Dalle città dove abitano, è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

Rodolfo (Rudi) Grubissich deceduto a Roma nel 1999 Euro 19,00
 Poi 14,00 Euro a testa da CARLO AGGIO, MIMO e LIVIA KENK, LEO MUSSAP, e LIDIA KRSTICH;
 Poi da DEMIDA TIENE in memoria del marito TUCCI TIENE e della famiglia Carini 14,00. Per conto di SADRAS CARINI (Chicco) in memoria delle famiglie Carini e Dobrilla 14,00. Ancora 14,00 Euro da parte della Signora ELVIRA SERENI in memoria del marito Luigi ed infine per conto suo (di Pino Paleka) 14,00 Euro in ricordo di Anna Boniciolli venuta a mancare il 9 aprile scorso quattro giorni dopo aver compiuto i 92 anni. Spero di non essermi sbagliato. In totale Paleka ha versato 131,00 Euro.
 LUIGI PONI - Roma 10,00
 GIORGIO BARONI - Milano 15,00
 GALVANI - Trieste Per ricordare Bruno Galvani nell'occasione di un prossimo anniversario da parte della moglie Bruna e dei figli Fulvio e Rossana 30,00
 CLARA DEL CORSO - Torino 30,00
 FRANCESCO CAFFARELLI - Roma 15,00
 ELENA, PINA e CLELIA VILLANI - Padova In ricordo della nostra cara sorella Anita 150,00
 IMELDA LEONIA GIURICEO - Trieste 50,00
 GIORGIO CURZOLO - Trieste 25,00
 CURRI-BUSSANI BARBARA - Trieste Tanti auguri, serenità e salute 1,55
 Ancora CURRI-BUSSANI BARBARA - Trieste 1,55
 EMILIO MERIANI MERLO - Trieste 15,00
 GIUSEPPE SOSSICH - LERICI (La Spezia) 20,00
 CONSUELA FEDERICI TALPO - Bari Per non dimenticare la nostra Zara 30,00
 RENATO PEROVICH - Perugia In memoria del padre Narciso e la madre Lina; le zie Lidia e Pina 30,00
 ANNA e TONINO BULJUBASICH - Falconara Marittima
 In ricordo di Simezzo Gazich 25,00
 ARMANDO GELLETTI - Trieste 10,00
 ANNA MARSAN Genova e KOTLAR MIRELLA (Svezia) In ricordo degli zii Kotlar Maria e Marsan Toni 50,00
 ILSE GANDINI WACHERMANN - S.Michele Appiano (Bolzano) Zara non si dimentica mai 20,00
 CARLO CETTEO CIPRIANI - Spoltore (PE) In ricordo della visita di Vittorio Emanuele III a Zara 80 anni fa 10'00
 DARIO MANNI - Fertilia 20,00
 PINO TRAVAGLIANTI GRUBISSICH - Bassano del Grappa In memoria del cugino Guardiamarina Giuseppe Travaglianti-Chiozza caduto combattendo su incrociatore B.Colleoni -

Mare di Candia - 20 luglio 1940 30,00
 ANNA REICH RICCI - Brescia 20,00
 GIAN PAOLO BERENGAN UNICH - Roma 30,00
 ATTILIO DE VESCOVI - Varese 50,00
 ALDO COVACEV - Venezia-Mestre 15,49
 SARICH MARIA ZARINI - Venezia-Marghera 5,50
 EMILIA LAPOVICH (?) Nerviano (Milano) 20,00
 EDWIN CORDA - Opera (Milano) 30,00
 ANNAMARIA ALACEVICH - Genova 50,00
 ANNA MARIA PACINOTTI - Firenze Per ricordare i defunti Pacinotti e Susini 15,00
 SARE MARIA GIACOMAZZO - Mazzano Romano Per non dimenticare 20,00
 GIUSEPPE MANNI - Fertilia 30,00
 MARIA GIORDANI - La Spezia 13,00
 SILVIA OBERTI di VALNERA - Voghera 25,00
 ETTA PENOVICH CURTO - Milano 26,00
 EUGENIA VALLERY - Reggio Emilia 25,00
 COSTA CRIPPA FERRUCCIO - Roma 51,65
 MARIO VIGIAK - S.Pietro Feletto 25,00
 ANONIMO - In memoria di Jolanda Becker di Zara mancata nel marzo 2002 25,00
 ERMINIA
 CEPERNICH - Milano 7,00
 GIORGIO GARCOVICH - Roma In memoria del padre Ezio, dello zio Tonci, e degli altri cari che rimangono sempre vivi nei nostri cuori 20,00
 MARIA GRAZIA MARINCOVICH - Roma 25,00
 ANTONIO CONCINA - Roma 50,00
 PAOLO TOTH - Bologna 20,00
 ALMA VASTI - Milano 20,00
 RENATO DOLCI - Palermo Per ricordare il mio amico d'infanzia Massimo Zeriali 20,00
 FRANCO ZILIOOTTO - Formello (Roma) In ricordo di Giuseppe e Paolo Ziliootto 25,82
 MARGHERITA REATTI - PADOVA Per ricordare la cara amica Anita Villani 25,82
 GINEVRA CIURCOVICH - Vicenza Offerta in memoria dei miei cari genitori 25,00
 PAOLO PUCHAR - Roma 15,00
 ELEONORA DUDEK AGONIA Venezia-Mestre Con tanti auguri di buon lavoro. Grazie 25,00
 LARRY BRAVI - Avigliana 26,00
 NANI ZINK AURELIA - Venezia-Mestre 50,00
 BIANCA TRIGARI - Firenze Amore mio, quella cordicella che hai volu-

to ci tenesse uniti per sempre, dopo tre anni, non si è spezzata mai. 52,00
 MELINA SERRENTINO - Venezia 25,00
 NINO e GUIDO MUSSAP - Bologna In memoria della signora Nella Rolli 15,00
 NINO e GUIDO MUSSAP - Bologna Per ricordare la compaesana Danica Aurora Curkovic 15,00
 VIOLETTA MUSSAPI - Milano 16,00

MARIO CASTELLINI - Lurate Caccivio In memoria di Anna Mialich, il marito Mario e i figli Tiziana e Valter 20,00
 PIETRO (Rino) CROCE - Vicenza In memoria di Ferruccio Predolin, caro, fedele amico 25,00
 AUDACE ZERAUSCHEK - Venezia-Marghera 10,00
 AREGENTINA HANDL - Udine 15,00

LA NOSTRA REDAZIONE: UN PORTO DI MARE

Un numero particolarmente ricco di cartoline, lettere, fax, e-mail e telefonate in Redazione testimonia l'interesse che il nostro modesto giornale suscita nei lettori ma indica anche le grandi aspettative che temiamo di deludere. Quasi sempre si tratta di ringraziamenti, incitamenti e congratulazioni che ci aiutano a continuare, ma che non pubblichino per pudore e ragioni di spazio. Esistono anche appunti, talvolta giustificati, che riguardano soprattutto i tagli che apportiamo ai ricordi inviati dai familiari dei molti amici che scompaiono. Ad esempio ci è molto dispiaciuta la delusione espressa da un grande amico, quale è Soares Scivanich degli Ivanovich, per lo scarso rilievo che - a suo dire - avremmo dedicato alla scomparsa della moglie. Ci aveva mandato 11 righe, struggenti e molto belle, che abbiamo integralmente pubblicato aggiungendo di nostro altre 12 righe (scusateci per l'arida contabilità ma altrimenti non ci capiamo). Lo abbiamo anche sollecitato da Trieste in Australia per avere una foto che abbiamo pubblicato. Cosa potevano fare di più per una persona che non abbiamo avuto la fortuna di conoscere e che viveva nel Quinto Continente?

Anche la lettera della contessa Irma Damiani di Vergada che, con tono affettuoso e signorile si dispiace per l'omissione della foto della sorella Jolanda Becker, non ci sembra centrata. In un giornale a colori le foto in bianco e nero stonano. Stiamo pensando di fare alcune pagine con un solo colore nelle quali pubblicare gli articoli più lunghi e complessi e le vecchie foto che non possono entrare in una rivistina tutta giocata su titoli ed immagini variopinte. Abbiamo invece toppato pubblicando nel ricordo di Romano Zerauscek, che ci era pervenuto scritto a mano da un amico con una calligrafia incerta che attribuiva - se abbiamo capito bene - al defunto alcuni episodi che, invece, erano riferiti ad altri persona in precedenza scomparsa, di cui Romano era amico, quali l'appartenenza alla Guardia bianca di Trieste, all'Associazione Nazionale Dalmata e la collaborazione alla Rivista Dalmatica ed al nostro giornale. C'è l'ha segnalato una cortese e-mail della moglie Silvia Frandoli, con la quale ci scusiamo per l'involontario errore oltre che con i nostri lettori. Abbiamo perciò sospeso per questo numero, la pubblicazione dei numerosi e ampi, necrologi per essere certi di non incorrere in incresciosi *qui pro quo* e perché le recenti e dolorose scomparse del Gen. Salvatore Teja, del dottor Lorenzo Salvini, di Laura degli Inchiostri, Teresa Anita Villani, Anna Boniciolli, Simone Gazich ... richiedevano uno spazio che dovremo, in qualche modo, reperire nel prossimo numero.